

Così volevano esercitare pressioni sul Comune

FORMIA

A soli cinque mesi dal cambio al vertice, la Procura della repubblica di Cassino e la Questura di Latina sgominano un clamoroso tentativo di infiltrazione negli enti pubblici del Sud Pontino. Le indagini, delegate alla Digos pontina e al commissariato di Formia sede di Formia della questura di Latina sono solo all'inizio ma offrono già uno spaccato di quella che si profila come un'inchiesta "a carte scoperte". Basta dare un'occhiata allo statuto dell'associazione europea operatori di polizia (dove peraltro nella sezione Lazio la sede di Formia non compare), per capire una prima anomalia: l'organizzazione messa in piedi da Ernesto Bardellino ha esorbitato dagli scopi del sodalizio che prevede all'articolo 3 l'assistenza a soggetti svantaggiati, la prevenzione ambientale e servizi di protezione civile. Nulla a che vedere con i servizi di sicurezza a trecentosessanta gradi offerti al comune di Formia, come viabilità ed affiancamento dei vigili urbani e che richiedono specifici titoli abilitativi.

C'è poi l'aspetto personale: i carichi pendenti, uniti alle diverse indagini in corso, impedivano ad Ernesto Bardellino di svolgere il ruolo di presidente dell'associazione. Era proprio lui infatti, secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti

fino a questo momento, fra cui anche delle missive, ad esercitare "direttamente" ed "indirettamente" pressioni sul municipio formiano per l'ottenimento della gestione di servizi. Il blitz compiuto testimonia la situazione di confusione che si sta vivendo nel Sud Pontino, a cui i cittadini hanno reagito in modo forte con una fiaccolata all'indomani dell'omicidio di Mario Piccolino.

Altrettanto vigorosa si sta dimostrando la risposta delle forze dell'ordine e l'attenzione della magistratura su casi, come anche quello del sequestro del terreno su cui doveva sorgere una palazzina in riva al mare a Serapo che lasciano molte perplessità. «L'ufficio - ha detto il Procuratore capo della Repubblica di Cassino Paolo Auriemma - è particolarmente attento e presente nel Sud Pontino. Nessuno creda di poter utilizzare il territorio a proprio piacimento».

Non è sfuggito agli osservatori neppure il fatto che la nascita dell'associazione, malgrado il nome ingombrante del presidente, sia passato assolutamente inosservato a chi fa della lotta alle mafie un cavallo di battaglia. Il comunicato stampa dell'apertura della sede formiana dell'Aoep fino a ieri era in bella vista perfino sul sito dell'associazione intitolata al giudice Caponnetto.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Procuratore Paolo Auriemma

**AURIEMMA:
«LA PROCURA
DI CASSINO
VIGILA SU TUTTO
IL TERRITORIO
DEL SUD PONTINO»**